

Notiziario demografico

Rassegna bimestrale di dati e notizie

sulle popolazioni dell'Italia e degli altri paesi



ROMA, 1940 - Anno XVIII

Abbonamento annuo	{	Per l'Italia, l'Albania, l'Africa Italiana e i Possedimenti	L. 25 -
		Per l'Estero	„ 45 -

*Al prezzo dell'abbonamento occorre aggiungere L. 0,30
per bollo quietanza e diritto Cassa giornalisti*

- Un fascicolo L. 5 -

I N D I C E

A - ITALIA

1) Età media delle madri alla nascita dei figli	Pag.	23
2) I concepimenti antenuziali nel triennio 1935-37	"	24
3) Cause di morte e mortalità infantile nei primi 9 mesi del 1938 e del 1939	"	25
4) Bambini morti nel primo anno di vita secondo le cause e l'età.	"	26
5) Movimento della popolazione nell'anno 1939 nelle grandi città.	"	27
6) La popolazione presente attiva non agricola per categorie di attività economica secondo la posizione nella professione (1936)	"	29
7) I prestiti matrimoniali concessi nel 1938 e nel 1939	"	31
8) La consegna delle " Medaglie d'onore " alle madri di famiglie numerose	"	32
9) Riunione della Società Italiana di Demografia e Statistica	"	32

B - DEMOGRAFIA DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO

10) Il movimento naturale degli Italiani in Australia nel 1938	"	32
--	---	----

C - ESTERO

I - Statistiche

11) Movimento naturale della popolazione nel 1° semestre 1939 in Francia.	"	33
12) La fecondità in Scozia	"	34
13) La classificazione delle località abitate secondo la loro popolazione, in Bulgaria.	"	34
14) Il movimento migratorio da e per la Svezia nel 1938	"	35

II - Studi e Ricerche

15) Mortalità per cause in alcune grandi città straniere	"	36
--	---	----

III - Cronache

16) Durata media della vedovanza secondo il sesso e l'età.	"	38
--	---	----

APPENDICE - Informazioni sull'attività dell'Istituto Centrale di Statistica e notizie varie - Dal 21 gennaio al 20 marzo 1940 XVIII	"	39
---	---	----

≡ *Si pregano coloro che riportano articoli o informazioni dal " Notiziario demografico ", di citare questa Rassegna* ≡

Notiziario demografico

Rassegna bimestrale di dati e notizie
sulle popolazioni dell'Italia e degli altri paesi

Anno XIII

1° Aprile 1940-XVIII

N. 2

A - ITALIA

1) ETÀ MEDIA DELLE MADRI ALLA NASCITA DEI FIGLI. - In base ai dati relativi alle nascite avvenute nel triennio 1935-37, classificate secondo l'età della madre al parto, abbiamo calcolato, per ciascun Compartimento, per ciascuna Ripartizione geografica e per il Regno, l'età media delle madri alla nascita dei figli; e poichè è stato possibile utilizzare la classificazione delle nascite in legittime ed illegittime, tale età media è stata determinata separatamente per le coniugate e per le non coniugate. I valori ottenuti sono riportati nel prospetto seguente:

CIRCOSCRIZIONI	Età media, alla nascita dei figli, delle madri			CIRCOSCRIZIONI	Età media, alla nascita dei figli, delle madri		
	coniugate	non coniugate	in complesso		coniugate	non coniugate	in complesso
REGNO	29,9	26,3	29,8	Emilia	29,1	23,7	28,7
Italia settentrionale	29,9	24,8	29,7	Toscana	29,1	27,2	29,1
» centrale	29,3	26,9	29,2	Marche	29,3	27,8	29,3
» meridionale	30,3	28,5	30,2	Umbria	29,1	24,8	28,9
» insulare	29,7	27,5	29,6	Lazio	29,5	27,0	29,4
Piemonte	29,4	26,0	29,3	Abruzzi e Molise	29,8	28,1	29,7
Liguria	29,7	26,9	29,6	Campania	30,7	28,3	30,6
Lombardia	30,2	25,0	30,0	Puglie	30,4	34,0	30,5
Venezia Tridentina	31,5	25,6	31,1	Lucania	29,8	29,2	29,8
Veneto	30,4	24,4	30,1	Calabrie	29,8	24,6	29,5
Venezia Giulia e Zara	29,4	25,8	29,1	Sicilia	29,3	27,7	29,3
				Sardegna	31,0	27,0	30,8

Si vede così che, in media, sia per il Regno che per le singole Ripartizioni, le nascite illegittime si hanno da madri più giovani che non le nascite legittime.

Ciò si verifica pure per i Compartimenti, con la sola eccezione delle Puglie, ove le non coniugate presentano un'età media alla nascita dei figli superiore di 3,6 anni a quella delle coniugate.

L'età media delle coniugate va da un minimo di 29,1 anni, verificatosi per l'Emilia, la Toscana e l'Umbria, ad un massimo di 31,5 anni riscontrato nella Venezia Tridentina, mentre per le non coniugate si ha un minimo di 23,7 nell'Emilia di fronte ad un massimo di 34,0 nelle Puglie.

Pertanto il campo di variabilità presentato dall'età media delle donne alla nascita dei figli nei vari Compartimenti risulta abbastanza ristretto per le coniugate, mentre per le non coniugate ha un'ampiezza più di quattro volte maggiore; ed anche escludendo le Puglie, per le quali si nota l'anomalia sopra indicata, il campo di variabilità per le non coniugate rimane sempre più ampio di quello delle coniugate, rispetto al quale risulta più di due volte maggiore.

Per il complesso, invece, facendosi maggiormente risentire il peso delle coniugate, tale campo di variazione presenta un'ampiezza di nuovo piccola e minore anche di quella delle coniugate, passandosi dal minimo di 28,7 nell'Emilia al massimo di 30,8 nella Sardegna.

Inoltre la differenza fra l'età media osservata per le coniugate e quella delle non coniugate presenta dei valori assoluti che vanno da un minimo di 0,6 anni nella Lucania ad un massimo di 6,0 anni nel Veneto.

Si vede, così, che quando si considerino le sole coniugate esse presentano in media un'età alla nascita dei figli che rimane pressochè invariata quando ci si sposti da un estremo all'altro della Penisola. Ciò, invece, non può più dirsi per le non coniugate, rispetto alle quali maggiormente si fanno sentire le diversità di costumi e consuetudini delle varie regioni.

A questo proposito occorre però avvertire che le differenze che si riscontrano fra i valori ottenuti per l'età media delle non coniugate non possono venire considerate come corrette, o almeno con un grado di precisione paragonabile a quello che può attribuirsi ai valori ottenuti per le coniugate, in quanto per le non coniugate la percentuale dei parti da madri di età non indicata, calcolata sul totale dei parti, varia notevolmente da Compartimento a Compartimento fino a raggiungere anche dei valori piuttosto elevati.

Le stesse considerazioni possono pure farsi riguardo alla differenza tra l'età media delle coniugate e quella delle non coniugate.

A. D. C.

2) I CONCEPIMENTI ANTENUZIALI NEL TRIENNIO 1935-37. - I dati sui primogeniti nati da madri che presumibilmente non ebbero figli prima dell'attuale matrimonio sono classificati annualmente dall'Istituto Centrale di Statistica, oltre che per il Regno anche per Compartimenti.

In base ai dati sui primogeniti nati vivi che si riferiscono al 94,2 % di tutte le nascite da parti semplici, da coniugate che presumibilmente non ebbero figli prima dell'attuale matrimonio, si è studiata la frequenza dei concepimenti antenuziali per il triennio 1935-37, intendendosi per parti dovuti a concepimenti antenuziali quelli avvenuti a meno di otto mesi dalle nozze più metà di quelli provenienti da matrimoni con durata 8 mesi (da 8 a 9 mesi).

Nel prospetto seguente sono indicate le frequenze di tali concepimenti antenuziali.

Concepimenti antenuziali nel triennio 1935-1937.

COMPARTIMENTI	Numero assoluto	Su 1000 primogeniti	COMPARTIMENTI	Numero assoluto	Su 1000 primogeniti
Piemonte	9.183	170	Lazio	9.057	190
Liguria	3.870	170	Abruzzi e Molise	3.819	138
Lombardia	19.154	200	Campania	10.035	167
Venezia Tridentina	1.917	226	Puglie	8.896	203
Veneto	22.343	333	Lucania	870	90
Venezia Giulia e Zara	5.576	359	Calabrie	3.903	130
Emilia	19.989	375	Sicilia	11.100	174
Toscana	12.100	228	Sardegna	3.791	241
Marche	4.559	194			
Umbria	3.078	237	REGNO	153.240	217

Dall'esame delle cifre indicate nel prospetto risulta che per il totale del Regno più di un quinto dei primogeniti nati annualmente provengono da concepimenti antenuziali. La massima frequenza di tali concepimenti si riscontra nell'Emilia (375‰), seguita dalla Venezia Giulia e Zara (359‰) e dal Veneto (333‰); la minima frequenza si riscontra in Lucania (90‰). Tale ultimo Compartimento si distanzia notevolmente da tutti gli altri Compartimenti a bassa frequenza di concepimenti antenuziali.

I Compartimenti che presentano in ordine decrescente una frequenza superiore alla media del Regno sono: Emilia, Venezia Giulia e Zara, Veneto, Sardegna, Umbria, Toscana, Venezia Tridentina.

C. LO.

3) CAUSE DI MORTE E MORTALITÀ INFANTILE NEI PRIMI NOVE MESI DEL 1938 E DEL 1939. - Nel "Notiziario demografico" del dicembre 1939, risulta la classificazione dei morti nel 1° semestre 1939, per cause secondo la nomenclatura abbreviata.

Nel prospetto seguente si riportano i dati analoghi per i primi 9 mesi del 1938 e del 1939.

Morti nel Regno nei primi 9 mesi del 1938 e del 1939.

Numeri della nomenclatura internazionale abbreviata (a)	CAUSE DI MORTE	CIFRE ASSOLUTE		Numeri della nomenclatura internazionale abbreviata (a)	CAUSE DI MORTE	CIFRE ASSOLUTE	
		1938 (b)	1939 (b)			1938 (b)	1939 (b)
1	Febbre tifoidea (tifo addominale) e paratifi	3.931	2.632	25	Altre malattie dell'apparato circolatorio ..	12.646	12.108
2	Tifo petecchiale	3	3	26	Bronchiti	14.672	13.915
3	Vaiolo, vaioloide, ecc.	—	—	27	Polmoniti	74.354	68.683
4	Morbillo	2.666	1.134	28	Altre malattie dell'apparato respiratorio (esclusa la tubercolosi)	7.783	7.501
5	Scarlattina	163	161	29	Enteriti	38.181	34.683
6	Tosse convulsa	1.911	1.536	30	Appendicite	2.324	2.271
7	Difterite	1.941	1.602	31	Malattie del fegato e delle vie biliari	6.226	5.859
8	Influenza	7.105	8.396	32	Altre malattie dell'apparato digerente	10.263	9.334
9	Peste	—	—	33	Nefriti	13.348	12.488
10	Tubercolosi dell'apparato respiratorio (compresi i gangli tracheo-bronchiali)	19.571	19.618	34	Altre malattie dell'apparato genito-urinario	5.148	4.598
11	Ogni altra forma di tubercolosi	7.187	6.469	35	Setticemia e infezioni puerperali	631	505
12	Sifilide	1.643	1.350	36	Altre malattie della gravidanza, parto e puerperio	1.229	1.164
13	Malaria	559	445	37	Malattie della pelle, del tessuto cellulare, delle ossa e degli organi della locomozione (esclusa la tubercolosi e il reumatismo)	2.851	2.525
14	Altre malattie infettive e parassitarie	6.658	6.509	38	Debolezza congenita, vizi di conformazione congeniti, nascita prematura e altre malattie speciali dell'infanzia (esclusi i nati morti)	25.214	23.805
15	Canero ed altri tumori maligni	28.076	28.151	39	Senilità	30.514	29.708
16	Tumori non maligni o il cui carattere maligno non è specificato	1.656	1.556	40	Suicidio	2.497	2.429
17	Reumatismo cronico e gotta	1.348	1.201	41	Omicidio	561	510
18	Diabete mellito	3.438	3.237	42	Morte violenta o accidentale, escluso il suicidio e l'omicidio	10.756	10.689
19	Alcolismo acuto e cronico	334	333	43	Cause non specificate o mal definite	3.570	4.789
20	Altre malattie generali e avvelenamenti cronici	6.688	6.344				
21	Atassia locomotrice progressiva e paralisi progressiva degli alienati	963	789				
22	Emorragia cerebrale, embolia e trombosi cerebrale	44.782	43.019				
23	Altre malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi	11.547	10.728				
24	Malattie del cuore	54.137	54.686		TOTALE	469.075	447.463

(a) Adottata dalla IV Conferenza Internazionale (IV revisione - Parigi, 15-19 ottobre 1929).
 (b) Dati suscettibili di lievi variazioni in seguito a definitivi controlli.

Il numero dei morti, che nel 1937 era stato particolarmente elevato (615.420, cioè del 14,2‰ abitanti) e che nel 1938, pur avendo segnato una lieve diminuzione, si era mantenuto anche ad un livello elevato (612.229, cioè del 14,0‰), nel 1939 è diminuito sensibilmente (585.383, cioè il 13,2‰) e, corrispondentemente, anche nei primi 9 mesi del 1939 ha segnato una notevole diminuzione, rispetto al corrispondente periodo del 1938.

- 20 -

Tutte le cause hanno segnato una diminuzione più o meno notevole. Fanno solo eccezione: l'influenza, per cui si è avuto un aumento di 1291 morti, pari al 18,2%, le malattie del cuore il cui numero di morti è aumentato di 549 unità, pari all'1,0%, il cancro che ha dato un aumento di 75 morti, pari al 0,27%, la tubercolosi dell'apparato respiratorio con un aumento di 47 morti, pari al 0,24%, e le cause non specificate o mal definite.

Le diminuzioni percentuali notevoli si sono avute per il morbillo (1532 morti in meno nei primi 9 mesi del 1939 in confronto del corrispondente periodo del 1938, pari al 57,5%), la febbre tifoidea e paratifi (1299 morti in meno, pari al 33,0%), la malaria (114, con una diminuzione del 20,4%), la setticemia e infezioni puerperali (126 morti in meno, pari al 20,0%). Le minime diminuzioni si sono avute per la senilità (806 morti in meno, con una diminuzione del 2,6%), per l'emorragia cerebrale (1763, pari al 3,9%) e per le altre malattie dell'apparato circolatorio (538, pari al 4,3%).

Può, quindi, dirsi che - generalmente - le cause che hanno segnato una più notevole diminuzione sono le malattie infettive, mentre la diminuzione per malattie organiche è molto inferiore.

Il numero dei bambini morti nel primo anno di vita è stato di 78.039, inferiore di 6.924 unità a quello del corrispondente periodo del 1938 (84.963) e il quoziente di mortalità nei primi nove mesi del 1939, ottenuto riferendo i morti sotto un anno, di tale periodo, ai nati vivi dello stesso periodo, è stato di 100,2‰, mentre nel corrispondente periodo 1938 fu di 109,2‰, calcolato con lo stesso metodo.

A. T.

4) BAMBINI MORTI NEL PRIMO ANNO DI VITA SECONDO LE CAUSE E L'ETÀ. - Per la prima volta, nel 1936, i bambini morti nel 1° anno di vita sono stati classificati per cause di morte e per singoli mesi di età (ved. prospetto a pag. seguente).

Nel 1938, la distribuzione percentuale dei morti a 0 anni nelle singole età alla morte per tutte le cause, segna il massimo, circa il 36,3%, a meno di un mese di età: la percentuale si abbassa al 7,9% nel mese 1 e tende a diminuire nei mesi di età successivi, segnando il minimo a 11 mesi (4,8%) e stabilizzandosi intorno al 5,5% nell'età da 6 a 10 mesi, inclusi.

La frequenza delle cause di morte nei diversi mesi di età del primo anno di vita varia sensibilmente: a meno di un mese di età, i 3/4 dei bambini (75,0%) muoiono per debolezza congenita, vizi di conformazione congeniti, prematurità ed altre malattie speciali dell'infanzia, mentre il secondo posto, a notevole distanza (10,9%), spetta alle malattie dell'apparato respiratorio.

Le percentuali dei morti per debolezza congenita, vizi di conformazione congeniti, ecc. sul totale dei morti in ciascuna età scendono al 23,0 e al 13,1% rispettivamente nelle età di mesi 1 e 2, per poi divenire trascurabili.

La frequenza delle malattie dell'apparato digerente è la maggiore nelle età da 2 a 9 mesi, va aumentando fino ai 4 mesi, indi diminuisce regolarmente fino agli 11 mesi. I casi di morte per le malattie dell'apparato respiratorio, all'età di 1 mese, superano quelli per malattie dell'apparato digerente, probabilmente a causa delle polmoniti ab-ingestis; successivamente, dall'età di 3 mesi in poi, raggiungono percentuali sempre crescenti, fino ad un massimo del 42,8% nei bambini di 11 mesi di età.

Le caratteristiche ora descritte non differiscono essenzialmente da quelle rilevate per il 1936 e per il 1937.

A. T.

Bambini morti nel primo anno di vita, durante l'anno 1938, per cause di morte e mesi di età.

Numeri nomenclatura abbreviata	CAUSE DI MORTE	ETÀ ALLA MORTE, IN MESI											Totale	
		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10		11
		A) — Su 1000 morti per ciascuna causa.												
Dall'1 al 14	Malattie infettive e parassitarie	157	92	73	66	63	73	66	79	78	84	87	82	1000
22, 23	Emorragia cerebrale, embolia e trombosi cerebrale e altre malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi	284	100	87	73	74	62	64	62	50	58	49	37	1000
26, 27, 28	Malattie dell'apparato respiratorio	146	97	80	71	70	70	75	76	80	78	80	77	1000
Dal 29 al 32	Malattie dell'apparato digerente	81	74	82	99	97	96	88	84	81	78	76	64	1000
38	Debolezza congenita, vizi di conformazione congeniti, nascita prematura e altre malattie speciali dell'infanzia (esclusi i nati morti)	897	60	28	3	2	2	2	1	1	1	1	1	1000
41, 42	Morti violente ed accidentali	244	56	53	49	74	56	53	78	88	78	92	78	1000
43	Cause di morte non specificate o mal definite	508	73	67	71	65	54	37	19	19	37	21	29	1000
	Restanti cause	150	94	77	82	67	78	72	69	83	79	79	70	1000
	Complesso	363	79	65	59	57	57	55	55	55	54	54	48	1000
B) — Su 1000 morti in ciascuna età (*).														
Dall'1 al 14	Malattie infettive e parassitarie	27	74	72	72	70	81	76	91	90	98	101	107	63
22, 23	Emorragia cerebrale, embolia e trombosi cerebrale e altre malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi	36	58	62	58	60	51	54	52	42	49	42	35	46
26, 27, 28	Malattie dell'apparato respiratorio	109	332	336	329	331	332	366	374	394	390	401	428	270
Dal 29 al 32	Malattie dell'apparato digerente	63	267	360	479	485	480	451	435	418	407	401	377	284
38	Debolezza congenita, vizi di conformazione congeniti, nascita prematura e altre malattie speciali dell'infanzia (esclusi i nati morti)	750	230	131	16	13	12	10	5	6	8	6	5	303
41, 42	Morti violente ed accidentali	2	2	2	2	3	3	2	4	4	4	4	4	3
	Restanti cause	13	37	37	43	36	42	40	39	46	45	45	44	31
	Complesso	1000	1000	1000	1000	1000	1000	1000	1000	1000	1000	1000	1000	1000

(*) Esclusi i decessi per cause di morte non specificate o mal definite.

5) MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE NELL'ANNO 1939 NELLE GRANDI CITTÀ. - Si riassumono i dati provvisori del movimento della popolazione presente nelle 13 città che hanno una popolazione superiore ai 200.000 abitanti. La prima tabella (A) contiene le cifre assolute, e la seconda (B) le medie giornaliere ed i saggi per 1.000 abitanti per l'anno 1939, confrontati con i dati corrispondenti relativi ai due anni precedenti (ved. pagina seguente).

Dalla tabella B risulta che, nel 1939 rispetto al 1938, il saggio di nuzialità è aumentato in 10 città e nelle altre 3 città (Milano, Torino, Genova) è diminuito; il saggio di natalità è aumentato in 3 città (Napoli, Firenze, Venezia) e nelle altre 10 città è diminuito; il saggio di mortalità è diminuito in 10 città, in 1 città (Torino) è rimasto invariato ed è aumentato a Palermo e a Catania. Il saggio dell'eccedenza dei nati vivi sui morti è aumentato in 8 città, in 1 città (Milano) è rimasto invariato e nelle altre 4 città (Torino, Palermo, Catania, Bari) è diminuito.

Il movimento migratorio nel 1939 presenta un saldo negativo solo a Catania, mentre nelle altre 12 città considerate è risultato positivo. Un aumento nel saldo del bilancio migratorio, dal 1938 al 1939, si osserva solo a Roma ed a Bari, mentre nelle altre 11 città è risultato inferiore.

Movimento della popolazione nell'anno 1939 nelle città con oltre 200.000 abitanti (a)

A) - Cifre assolute.

C I T T A	Matrimoni	Movimento naturale			Movimento migratorio			Incremento complessivo
		Nati vivi	Morti	Eccedenza dei nati vivi sui morti	Iscrizioni	Can-cellazioni	Aumento o diminuzione	
Roma (b)	10.397	30.219	13.999	+ 16.220	61.003	29.853	+ 31.150	+ 47.370
Milano	9.507	19.437	13.314	+ 6.123	32.355	19.259	+ 13.096	+ 19.219
Napoli	7.314	24.554	16.455	+ 8.099	21.274	20.880	+ 394	+ 8.493
Torino	4.850	9.961	9.116	+ 845	33.771	23.073	+ 10.698	+ 11.543
Genova	4.656	9.345	8.337	+ 1.008	20.322	13.580	+ 6.742	+ 7.750
Palermo	3.090	10.930	7.129	+ 3.801	4.213	2.962	+ 1.251	+ 5.052
Firenze	2.665	5.418	4.742	+ 676	13.524	8.186	+ 5.338	+ 6.014
Bologna	2.560	4.810	4.103	+ 707	13.306	7.604	+ 5.702	+ 6.409
Venezia	2.160	5.748	3.346	+ 2.402	8.529	7.645	+ 884	+ 3.286
Trieste	2.402	3.798	3.468	+ 330	9.638	6.771	+ 2.867	+ 3.197
Catania	1.963	6.996	4.259	+ 2.737	7.683	7.701	- 18	+ 2.719
Bari	1.580	6.644	2.978	+ 3.666	6.960	5.683	+ 1.277	+ 4.943
Messina	1.618	4.455	2.583	+ 1.872	5.963	5.352	+ 611	+ 2.483
TOTALE	54.762	142.315	93.829	+ 48.486	238.541	158.549	+ 79.992	+ 128.478

B) — Medie giornaliere e saggi annuali per 1000 abitanti.

C I T T A	MEDIE GIORNALIERE			SAGGI ANNUALI PER 1000 ABITANTI							
	Ma-trimoni	Nati vivi	Morti	Ma-trimoni	Movimento naturale			Movimento migratorio			Incremento complessivo
					Nati vivi	Morti	Eccedenza dei nati vivi sui morti	Iscrizioni	Cancel-lazioni	Aumento o diminuzione	
Roma: 1937	27,9	73,6	39,1	8,5	22,4	11,9	+ 10,5	46,2	19,4	+ 26,7	+ 37,2
1938 (b)	26,3	81,7	40,9	7,8	24,1	12,1	+ 12,0	42,3	22,6	+ 19,7	+ 31,7
1939 (b)	28,5	82,8	38,4	8,1	23,6	10,9	+ 12,7	47,7	23,3	+ 24,3	+ 37,0
Milano: 1937	29,9	48,3	38,1	9,4	15,2	12,0	+ 3,2	50,8	13,5	+ 37,3	+ 40,5
1938	26,0	53,4	36,9	8,0	16,3	11,3	+ 5,0	31,1	12,7	+ 18,4	+ 23,4
1939	26,0	53,3	36,5	7,8	16,0	10,9	+ 5,0	26,6	15,8	+ 10,8	+ 15,8
Napoli: 1937	21,3	61,1	41,1	8,8	25,1	16,9	+ 8,2	30,9	18,5	+ 12,4	+ 20,6
1938	14,7	65,0	46,1	5,9	26,3	18,6	+ 7,7	28,4	20,7	+ 7,7	+ 15,4
1939	20,0	67,3	45,1	8,0	26,8	18,0	+ 8,9	23,3	22,8	+ 0,4	+ 9,3
Torino: 1937	15,2	25,7	24,6	8,5	14,4	13,8	+ 0,6	65,3	23,6	+ 41,8	+ 42,3
1938	13,9	29,0	24,5	7,5	15,7	13,3	+ 2,4	56,0	31,4	+ 24,5	+ 27,0
1939	13,3	27,3	25,0	7,1	14,5	13,3	+ 1,2	49,1	33,5	+ 15,6	+ 16,8
Genova: 1937	14,3	24,0	22,8	8,1	13,6	12,9	+ 0,7	34,2	17,9	+ 16,2	+ 16,9
1938	13,1	26,5	23,9	7,3	14,8	13,3	+ 1,4	31,1	20,6	+ 10,5	+ 12,0
1939	12,8	25,6	22,8	7,0	14,1	12,6	+ 1,5	30,7	20,5	+ 10,2	+ 11,7
Palermo: 1937	10,1	28,7	19,3	8,9	25,1	16,9	+ 8,2	10,5	6,2	+ 4,4	+ 12,6
1938	7,1	31,3	18,3	6,2	27,1	15,9	+ 11,2	10,6	5,5	+ 5,1	+ 16,3
1939	8,5	29,9	19,5	7,2	25,5	16,6	+ 8,9	9,8	6,9	+ 2,9	+ 11,8
Firenze: 1937	7,6	12,6	12,9	8,4	13,9	14,2	- 0,3	51,1	23,1	+ 28,0	+ 27,7
1938	6,9	14,5	13,3	7,5	15,6	14,4	+ 1,3	43,3	23,1	+ 20,2	+ 21,5
1939	7,3	14,8	13,0	7,7	15,7	13,7	+ 2,0	39,2	23,7	+ 15,5	+ 17,4
Bologna: 1937	6,4	11,5	11,6	7,9	14,2	14,3	- 0,1	52,8	26,7	+ 26,1	+ 26,0
1938	6,0	13,1	11,6	7,2	15,8	13,9	+ 1,8	51,2	27,2	+ 24,0	+ 25,8
1939	7,0	13,2	11,2	8,2	15,5	13,2	+ 2,3	42,9	24,5	+ 18,4	+ 20,6
Venezia: 1937	5,4	14,3	9,3	7,2	19,3	12,5	+ 6,7	37,0	24,0	+ 13,0	+ 19,8
1938	5,2	15,1	9,8	6,9	20,0	13,0	+ 7,0	34,8	26,9	+ 7,9	+ 14,9
1939	5,9	15,7	9,2	7,7	20,5	12,0	+ 8,6	30,5	27,3	+ 3,2	+ 11,7
Trieste: 1937	6,1	9,7	9,2	8,9	14,1	13,5	+ 0,6	30,6	23,7	+ 7,0	+ 7,6
1938	5,8	10,5	9,9	8,3	15,1	14,4	+ 0,8	38,1	24,0	+ 14,1	+ 14,9
1939	6,6	10,4	9,5	9,4	14,8	13,5	+ 1,3	37,6	26,4	+ 11,2	+ 12,5
Catania: 1937	5,6	17,5	11,9	8,3	25,8	17,6	+ 8,2	38,7	35,0	+ 3,7	+ 11,9
1938	4,7	20,2	10,8	6,8	29,4	15,7	+ 13,7	32,1	28,8	+ 3,2	+ 17,0
1939	5,4	19,2	11,7	7,7	27,5	16,7	+ 10,8	30,2	30,3	- 0,1	+ 10,7
Bari: 1937	3,9	17,9	7,8	7,0	32,0	14,0	+ 18,1	37,2	24,2	+ 12,9	+ 31,0
1938	3,6	18,3	8,4	6,3	32,0	14,6	+ 17,4	29,4	27,1	+ 2,3	+ 19,6
1939	4,3	18,2	8,2	7,4	31,1	13,9	+ 17,2	32,6	26,6	+ 6,0	+ 23,1
Messina: 1937	4,3	12,1	7,9	8,0	22,7	14,8	+ 7,9	35,5	24,8	+ 10,7	+ 18,6
1938	3,6	12,3	7,7	6,7	22,6	14,1	+ 8,5	30,5	27,2	+ 3,3	+ 11,8
1939	4,4	12,2	7,1	8,1	22,2	12,9	+ 9,3	29,7	26,7	+ 3,0	+ 12,4
COMPLESSO: 1937	158,0	356,8	255,6	8,5	19,3	13,8	+ 5,5	42,2	19,4	+ 22,7	+ 28,2
(13 città) 1938	136,9	390,9	262,2	7,2	20,7	13,9	+ 6,8	35,8	21,2	+ 14,5	+ 21,3
1939	150,0	389,9	257,1	7,8	20,2	13,3	+ 6,9	33,8	22,5	+ 11,3	+ 18,2

(a) Dati provvisori. - (b) Tenuto conto del distacco di zone di territorio con abitanti 6.581, per la costituzione dei Comuni di Pomezia, Aprilla e Guidonia.

Il saggio d'incremento complessivo della popolazione, nel 1939 in confronto al 1938, è stato inferiore in 10 città, mentre per Roma, Bari e Messina è risultato superiore.

Durante l'anno 1939 i più alti saggi per la nuzialità si osservano a Trieste (9,4‰); per la natalità a Bari (31,1‰); per l'incremento naturale pure a Bari (17,2‰); per l'aumento della popolazione, dovuto all'incremento sociale, a Roma (24,3‰); per l'incremento complessivo pure a Roma (37,0‰). Il più basso saggio di mortalità è stato registrato a Roma ed a Milano (10,9‰).

Nel complesso delle 13 città, per la nuzialità il minimo si ha nel 1938 e il massimo nel 1937; per la natalità, il minimo si registra nel 1937 ed il massimo nel 1938; per la mortalità, il minimo si riscontra nel 1939 ed il massimo nel 1938; per l'eccedenza naturale, il minimo si ha nel 1937 ed il massimo nel 1939.

6) LA POPOLAZIONE PRESENTE ATTIVA NON AGRICOLA PER CATEGORIE DI ATTIVITÀ ECONOMICA SECONDO LA POSIZIONE NELLA PROFESSIONE (VIII Censimento generale della popolazione). - Nel fascicolo di luglio dello scorso anno di questo "Notiziario" (*) sono stati esposti i risultati generali del censimento 1936 riguardanti la classificazione della popolazione presente attiva addetta a professioni non agricole secondo la posizione nella professione in relazione al sesso ed all'età.

Esaminiamo, ora, come la popolazione suddetta - in relazione alla posizione nella professione ed al sesso - si distribuisce nelle varie categorie di attività economica.

PROSPETTO 1. — Popolazione presente attiva non agricola per categorie di attività economica secondo la posizione nella professione (VIII^o Censimento generale della popolazione).

(Cifre assolute).

CATEGORIE DI ATTIVITÀ ECONOMICA	In complesso		Padroni (1)		Dirigenti e assimilati		Impiegati e assimilati		Personale di servizio e di fatica		Operai e assimilati		Lavoranti a domicilio	
	M F	di cui F	M F	di cui F	M F	di cui F	M F	di cui F	M F	di cui F	M F	di cui F	M F	di cui F
1. Caccia e pesca	86.721	3.540	(2) 32.616	(2) 292	97	—	430	51	828	6	52.750	3.191	—	—
2. Industria	5.375.152	1.377.373	(3) 1.194.111	(3) 256.000	17.749	489	251.883	63.723	54.267	5.701	3.771.208	978.873	85.934	72.587
3. Trasporti e comunicazioni	702.201	35.152	(4) 173.427	(4) 3.400	3.392	289	121.559	24.447	57.265	3.371	346.558	3.645	—	—
4. Commercio	1.504.820	436.535	1.015.720	329.282	8.187	1.016	263.648	66.176	64.152	3.737	153.070	36.281	43	43
5. Credito e assicurazione . .	100.543	12.301	1.032	89	4.866	20	80.594	11.369	12.317	456	1.734	367	—	—
6. Attività e arti libere . . .	142.958	34.065	(5) 111.758	(5) 20.863	175	—	26.537	12.667	2.048	305	2.440	230	—	—
7. Amministr. pubblica	808.866	232.928	—	—	12.834	1.680	491.414	189.307	129.090	25.639	175.528	16.252	—	—
8. Amministr. privata	81.059	51.366	1.159	813	4.433	2.611	57.230	41.302	10.179	2.828	3.058	3.812	—	—
9. Culto	126.323	51.385	—	—	296	19	111.582	49.449	11.547	900	2.898	1.017	—	—
10. Economia domestica	660.725	584.824	—	—	114	6	1.581	1.372	628.206	582.824	30.824	622	—	—
11. Addetti ad aziende agricole che esercitano professioni non agricole	20.095	571	—	—	63	—	3.959	403	804	13	15.269	155	—	—
12. Senza indicazione	1.829	77	48	11	9	—	343	49	79	3	1.350	14	—	—
TOTALE	9.611.292	2.820.117	2.529.871	610.750	52.215	6.130	1.410.760	460.315	970.782	625.833	4.561.637	1.044.459	85.977	72.630

(1) Compresi i coadiuvanti. — (2) di cui: artigiani con dipendenti MF 6.066, F 63; senza dipendenti MF 14.780, F 129. — (3) di cui artigiani: con dipendenti MF 120.533, F 19.404; senza dipendenti MF 859.169, F 204.320. — (4) di cui artigiani senza dipendenti MF 97.932, F 642. — (5) di cui liberi professionisti MF 108.293, F 18.053.

Dal prospetto 2-A), colonna 1, risulta che la categoria che comprende il maggior numero di addetti è quella dell' "industria", la quale assorbe oltre la metà della popolazione attiva totale considerata. Ad essa segue la categoria del "commercio", i cui addetti ne costituiscono poco più di un

settimo. Il rimanente è distribuito nelle altre categorie con quozienti varianti da un massimo di 84 (amministrazione pubblica) ad un minimo di 2 (addetti ad aziende agricole che esercitano professioni non agricole) per mille individui attivi.

PROSPETTO 2. — Popolazione presente attiva non agricola per categorie di attività economica secondo la posizione nella professione (VIII Censimento generale della popolazione)

(Cifre relative)

CATEGORIE DI ATTIVITÀ ECONOMICA	In complesso	Padroni	Dirigenti e assimilati	Impiegati e assimilati	Personale di servizio e di fatica	Operai e assimilati	Lavoranti a domicilio
	1	2	3	4	5	6	7
A) ‰ di ciascuna posizione.							
1. Caccia e pesca	9	13	2	..	1	12	—
2. Industria	559	472	340	179	56	827	999
3. Trasporti e comunicazioni	73	69	65	86	59	76	—
4. Commercio	157	401	157	187	66	34	1
5. Credito e assicurazione	11	..	93	57	13	..	—
6. Attività e arti libere	15	44	3	19	2	..	—
7. Amministrazione pubblica	84	—	246	348	133	38	—
8. Amministrazione privata	8	..	85	41	10	2	—
9. Culto	13	—	6	79	12	1	—
10. Economia domestica	69	—	2	1	647	7	—
11. Addetti ad aziende agricole che esercitano professioni non agricole	2	—	1	3	1	3	—
12. Senza indicazione	—
TOTALE	1000	1000	1000	1000	1000	1000	1000
B) ‰ di ogni categoria.							
1. Caccia e pesca	1000	376	1	5	10	608	—
2. Industria	1000	222	3	47	10	702	16
3. Trasporti e comunicazioni	1000	246	5	173	82	494	—
4. Commercio	1000	675	5	175	43	102	..
5. Credito e assicurazione	1000	10	48	802	123	17	—
6. Attività e arti libere	1000	782	1	186	14	17	—
7. Amministrazione pubblica	1000	—	16	607	160	217	—
8. Amministrazione privata	1000	14	55	706	126	99	—
9. Culto	1000	—	2	883	92	23	—
10. Economia domestica	1000	—	..	2	951	47	—
11. Addetti ad aziende agricole che esercitano professioni non agricole	1000	—	3	197	40	760	—
12. Senza indicazione	1000	26	5	188	43	738	—
TOTALE	1000	263	5	147	101	475	9

Prendendo in esame i rapporti di composizione degli appartenenti alle singole posizioni per categorie di attività economica, e limitandoci a segnalare i quozienti più elevati, si rileva che i "padroni" (nei quali sono compresi i "piccoli padroni", cioè gli artigiani) sono assorbiti per la quasi totalità dalle due categorie dell'industria e del commercio che ne costituiscono, rispettivamente, il 472 ed il 401 per mille; i "dirigenti e assimilati" sono assorbiti per un terzo dall'industria, per un quarto dall'amministrazione pubblica, per oltre un settimo dal commercio; gli "impiegati e assimilati" appartengono per oltre un terzo all'amministrazione pubblica, e, rispettivamente, per oltre un sesto al commercio e all'industria; il "personale di servizio e di fatica" appartiene per poco meno dei due terzi alla economia domestica; gli "operai e assimilati" sono assorbiti

per oltre quattro quinti dall'industria; e, infine, i "lavoranti a domicilio" appartengono totalmente all'industria.

Per quanto concerne il sesso, si rileva che i maschi sono, in generale, in grande preponderanza. Le femmine superano i maschi solo nel "personale di servizio e di fatica" (precisamente nella categoria dell'economia domestica) e nei "lavoranti a domicilio" (nella categoria dell'industria) rispettivamente: 600 e 844 femmine per ogni 1000 individui d'ambo i sessi delle rispettive posizioni. Le femmine raggiungono pure percentuali considerevoli negli "operai e assimilati" (categoria industria) e nei "padroni" (categoria commercio) rispettivamente, con 215 e 130 femmine per ogni 1000 individui d'ambo i sessi appartenenti alle rispettive posizioni.

Esaminando, ora, i rapporti di composizione degli appartenenti alle singole categorie di attività economica per posizioni (Parte B del prospetto 2) si rileva che nelle categorie 1, 2, 3 e 11 il massimo si riscontra negli "operai e assimilati" che ne costituiscono, rispettivamente, poco meno dei due terzi, poco più dei due terzi, la metà circa, e i tre quarti dei rispettivi addetti. Nelle categorie 4 e 6 il massimo si riscontra nei "padroni" che costituiscono, rispettivamente, i due terzi e poco più dei tre quarti del totale. Nelle categorie: 5, 7, 8 e 9, le proporzioni più elevate si riscontrano negli "impiegati e assimilati", che costituiscono, rispettivamente, i quattro quinti, poco meno dei due terzi, poco più dei due terzi e i nove decimi circa dei rispettivi addetti. Nella categoria 10 il massimo si riscontra nel "personale di servizio e di fatica", che assorbe la quasi totalità degli addetti (951‰).

R. R.

7) I PRESTITI MATRIMONIALI CONCESSI NEL 1938 E NEL 1939. - Il numero dei prestiti matrimoniali concessi nel 1938 e nel 1939 nel complesso del Regno risulta dalle seguenti cifre: 1938, n. 54.034; 1939, n. 55.078. La concessione di tale agevolazione ai fini della costituzione delle nuove famiglie meno abbienti ha segnato, dal 1938 al 1939, un aumento pari all'1,9%. Per l'ammontare corrispondente dei prestiti concessi si nota, invece, dal 1938 (L. 89.528.875) al 1939 (L. 89.497.535) una lieve diminuzione. Ciò è da porsi in relazione al fatto che l'importo medio di ciascun prestito concesso alle categorie professionali dell'Industria e Commercio e dell'Agricoltura, che costituiscono il 94% dei beneficiari, ha segnato, dal 1938 al 1939, una leggera diminuzione; per converso in tali categorie professionali si è riscontrata, dal primo al secondo anno in esame, una maggiore estensione della provvidenza decretata in loro favore. Nelle "Altre categorie professionali", mentre il numero dei prestiti è da considerarsi quasi stazionario, il rispettivo importo medio segna, dal 1938 al 1939, un aumento dell'1,9%.

Prestiti matrimoniali concessi nel 1938 e nel 1939, classificati secondo la categoria professionale dello sposo.

CATEGORIA PROFESSIONALE DELLO SPOSO	Cifre assolute				Importo medio (Lire)		Cifre percentuali (complesso = 100,0)			
	1938		1939		1938	1939	1938		1939	
	N. dei prestiti	Importo (Lire)	N. dei prestiti	Importo (Lire)			N. dei prestiti	Importo	N. dei prestiti	Importo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
Industria e Commercio .	28.861	51.834.215	28.988	50.967.315	1.796	1.758	53,4	57,9	52,6	56,9
Agricoltura	21.949	31.428.800	22.864	32.141.300	1.432	1.406	40,6	35,1	41,5	35,9
Altre categorie profession.	3.224	6.265.860	3.226	6.388.920	1.944	1.980	6,0	7,0	5,9	7,1
Complesso	54.034	89.528.875	55.078	89.497.535	1.657	1.625	100,0	100,0	100,0	100,0

Se si esaminano gli importi medi dei prestiti concessi distintamente per categoria professionale dello sposo (coll. 6 e 7 del prospetto) si nota che tali importi sono in graduatoria crescente allorchè dall'Agricoltura si passa all'Industria e Commercio e, quindi, alle altre categorie professionali.

Ciò potrebbe essere in dipendenza del criterio di favorire in maggior misura i matrimoni per i quali riesce più dispendiosa la costituzione del nuovo nucleo familiare.

E. d'E.

8) LA CONSEGNA DELLE "MEDAGLIE D'ONORE" ALLE MADRI DI FAMIGLIE NUMEROSE. - Il 3 marzo u. s., terzo annuale della costituzione dell'Unione Fascista tra le Famiglie Numerose, sono state distribuite in tutta Italia, per la prima volta, più di centomila "medaglie d'onore" alle madri con più di sei figli. Tale distintivo di esemplare fecondità consiste in una medaglia portata da un nastro verde sul quale vi sono tanti fiocchi bianchi quanti sono i figli dell'insignita.

Come è noto, nella riunione del 15 marzo 1939-XVII il Consiglio dei Ministri aveva approvato anche uno schema di disegno di legge col quale, appunto, si istituiva una medaglia d'onore a favore delle madri di famiglie numerose.

Nella stessa giornata del 3 marzo u. s. sono stati distribuiti i premi in denaro ai vincitori dei concorsi indetti dall'Unione Fascista tra le Famiglie Numerose in tutte le provincie fra i complessi familiari che hanno avuto un maggior numero di figli in minor tempo. Complessivamente circa cinquecentomila lire sono state così distribuite ai vincitori (1° premio L. 2.000; 2° premio L. 1.500; 3° premio L. 1.000 in ogni Provincia).

9) RIUNIONE DELLA SOCIETA' ITALIANA DI DEMOGRAFIA E STATISTICA. - Nel "Notiziario demografico" n. 1, del 1° febbraio u. s., a pag. 13, nel dare notizia della riunione che la Società Italiana di Demografia e Statistica aveva tenuto a Napoli nei giorni 18-20 dicembre 1939-XVIII, è stato omesso - per errore di impaginazione - tra i nomi dei relatori quello del Prof. Felice VINCI, della R. Università di Bologna, che ha svolto una relazione sul tema "Bilanci familiari".

B - DEMOGRAFIA DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO

10) IL MOVIMENTO NATURALE DEGLI ITALIANI IN AUSTRALIA NEL 1938 (1). - Nel 1938 i matrimoni nei quali almeno uno degli sposi era nativo d'Italia ammontano a 368, con un aumento dell'8,2% in confronto al 1937. Di questi 190, cioè il 51,6%, sono matrimoni omogami (entrambi gli sposi nativi d'Italia); il rimanente - poco meno della metà - degli sposi, è costituito da matrimoni eterogami; anche in una certa frazione di questi però uno degli sposi è nativo d'Italia e l'altro è di origine italiana. L'endogamia è maggiore per le spose native d'Italia (90,1%) che per gli sposi (54,8%).

La percentuale dei matrimoni omogami presenta nell'ultimo decennio una diminuzione fino al 1932-34, ed un aumento negli ultimi anni, oscillando

(1) Per il movimento nel 1934-36 e 1937 vedi questo "Notiziario demografico", 1938, n. 3, pagine 53-55 e 1939, n. 1, pagg. 12-13.

tra un minimo di 31,4 (1934) ed un massimo di 51,1 (1938). Ad eccezione del 1938 i matrimoni omogami formano sempre la minoranza.

Nel 1938 si sono avuti 1243 nati vivi legittimi da almeno un genitore nativo d'Italia, con un aumento dell'8,7% rispetto al 1937 (1143). Di questi: 884 provengono da entrambi i genitori nativi d'Italia e 359 da un solo genitore nativo d'Italia. Il 71,1% dei nati vivi legittimi da almeno un genitore nativo d'Italia è costituito da puri con riguardo al luogo di nascita dei genitori, il 28,9% da misti. Si deve ritenere però che per una parte dei misti il secondo genitore sia di origine italiana. Va osservato che la percentuale dei nati legittimi di entrambi i genitori nativi d'Italia sul totale dei nati vivi legittimi da almeno un genitore nativo d'Italia ha presentato nell'ultimo decennio una variabilità molto piccola.

I nativi d'Italia morti nel 1938 ammontano a 191, di cui 150 maschi e 41 femmine.

La loro distribuzione per classi di età risulta dai dati seguenti:

	- 20	20-40	40-60	60-∞	Totale
Maschi	5	31	53	61	150
Femmine	2	9	13	17	41
Totale	7	40	66	78	191

Nell'ultimo quinquennio (1934-38) sono morti complessivamente 920 nativi d'Italia. Il totale dei nati vivi legittimi da entrambi i genitori nativi d'Italia ammonta nello stesso periodo a 3764 (circa 4 volte tanto); quello dei nati vivi legittimi da almeno un genitore nativo d'Italia ammonta a 5334 (circa 6 volte tanto). Per istituire un bilancio demografico della popolazione italiana (nativa d'Italia o di origine italiana) sarebbe necessario conoscere pure il numero dei morti di origine italiana ed il saldo del movimento sociale dei nativi d'Italia o di origine italiana.

Tra i morti nativi d'Italia nel 1938 si contano 104 coniugati e 36 coniugate; il numero medio dei figli avuti dai primi è di 3,34, dalle seconde di 3,86. Questi numeri medi hanno però scarso significato come indici di fecondità, dato che dipendono dalla distribuzione per età dei morti.

Negli ultimi 10 anni, il numero medio dei figli avuti dai coniugi nativi d'Italia, morti in Australia, oscilla tra un minimo di 3,11 (1934) ed un massimo di 4,77 (1932); il numero medio dei figli avuti dalle coniugate native d'Italia, morte in Australia, oscilla tra un minimo di 3,67 (1930), ed un massimo di 4,69 (1937). Si osservi che nel 1938 tanto il primo quanto il secondo sono minori che i rispettivi valori medi di tutti i morti coniugati in Australia. Da ciò non si può dedurre però che la fecondità legittima sia per gli italiani minore che per il complesso della popolazione australiana, in quanto la distribuzione per età dei nativi d'Italia è molto differente da quella della popolazione australiana complessiva e se ne differenzia per più alte percentuali delle classi centrali.

M. d. V.

C - ESTERO

I - STATISTICHE

11) MOVIMENTO NATURALE DELLA POPOLAZIONE NEL PRIMO SEMESTRE 1939 IN FRANCIA. - Dal giornale "Le Temps" del 2 marzo u. s. si riproducono i dati sul movimento naturale della popolazione in Francia nel primo semestre del 1939, che vengono messi a confronto con quelli dei due analoghi periodi del 1938 e del 1937:

MOVIMENTO NATURALE DELLA POPOLAZIONE	PRIMO SEMESTRE					
	Cifre assolute			Per 1000 abitanti (a)		
	1937	1938	1939	1937	1938	1939
Matrimoni	132.270	130.539	123.940	(6,3)	(6,2)	(5,9)
Nati vivi	317.207	313.986	312.652	(15,1)	(15,0)	(14,9)
Morti	334.412	357.396	350.369	(15,9)	(17,0)	(16,7)
Differenza fra nati vivi e morti	- 17.205	- 43.410	- 37.717	(-0,8)	(-2,0)	(-1,8)

(a) Saggi rapportati ad anno intero.

Poichè nella relazione non sono indicati i saggi per 1.000 abitanti rapportati ad anno intero, questi sono stati calcolati rispetto alla popolazione ufficiale calcolata a metà anno del 1937 (41.950.000) per il primo semestre 1937, ed a quella calcolata per il 1938 (41.980.000) per il primo semestre 1938 e per il primo semestre 1939.

Dai saggi così calcolati si osserva che, accanto ad una ulteriore diminuzione della nuzialità e della natalità, si ha anche, nel primo semestre del 1939 rispetto all'analogo periodo del 1938, una diminuzione della mortalità. Si nota un lieve miglioramento nel saggio d'incremento naturale, che tuttavia è negativo come negli anni precedenti.

12) LA FECONDITA' IN SCOZIA. - Dall' "Annual Report of the Registrar-General for Scotland 1938" si traggono, per la Scozia, i seguenti dati sulla fecondità legittima e generale, ed i relativi numeri indici, negli anni di censimento (medie triennali) dal 1861 al 1931 e per i singoli anni dal 1933 al 1938:

PERIODI	FECONDITÀ LEGITTIMA		FECONDITÀ GENERALE	
	Nati vivi per 1000 donne coniugate in età 15-44 anni	Numeri indici 1860-62 = 100	Nati vivi per 1000 donne in età 15-44	Numeri indici 1860-62 = 100
1860-62	316,0	100	144,6	100
1870-72	319,4	101	149,4	103
1880-82	311,5	99	145,8	101
1890-92	296,4	94	132,5	92
1900-02	271,8	86	121,9	84
1910-12	233,2	74	107,3	74
1920-22	226,7	72	105,1	73
1930-32	169,0	53	80,1	55
1933	156,0	49	74,5	52
1934	158,8	50	76,5	53
1935	155,2	49	74,9	52
1936	155,3	49	75,1	52
1937	152,4	48	73,7	51
1938	152,4	48	74,0	51

Mentre nel quinquennio 1861-65 la media del saggio di natalità era del 35,1 per 1.000 abitanti, nel 1938 tale saggio è sceso a 17,7‰, cioè quasi alla metà.

13) LA CLASSIFICAZIONE DELLE LOCALITÀ ABITATE SECONDO LA LORO POPOLAZIONE, IN BULGARIA. - Nel seguente prospetto sono riportati i dati sulla distribuzione della popolazione della Bulgaria (1), in base ai risultati

(1) "Annuaire Statistique 1939 du Royaume de Bulgarie".

dei censimenti del 1910, 1926 e 1934, secondo l'importanza demografica delle località abitate. Il numero totale delle località abitate è stato di 5.018 (con 4.337.513 abitanti) nel 1910, di 5.759 (5.478.741 abitanti) nel 1926 e di 5.751 (6.077.939 abitanti) nel 1934.

Località abitate classificate secondo il numero degli abitanti.

LOCALITÀ con	31 DICEMBRE 1934		DISTRIBUZIONE PERCENTUALE della popolazione presente censita (31 dicembre)		
	Numero delle località	Popolazione presente censita	1910	1926	1934
1- 100 abitanti	747	43.516	0,8	0,8	0,7
101- 200 »	660	97.185	1,9	1,9	1,6
201- 500 »	1.203	409.274	9,7	8,1	6,7
501- 1.000 »	1.301	954.416	23,7	18,6	15,7
1.001- 2.000 »	1.245	1.733.991	27,7	27,8	28,5
2.001- 5.000 »	501	1.426.823	19,0	21,8	23,5
5.001-10.000 »	62	405.782	3,9	5,8	6,7
10.001-20.000 »	20	272.287	5,9	3,9	4,5
20.001-30.000 »	5	129.975	2,1	3,3	2,1
30.001 e più »	7	604.690	5,3	8,0	10,0
Totale	5.751	6.077.939	100,0	100,0	100,0

Come si vede, dal 1926 al 1934 si è verificata una diminuzione delle percentuali della popolazione censita nelle classi di località fino a 1.000 abitanti e nella classe 20.001-30.000; nelle rimanenti classi, e cioè in quelle da 1.001 a 20.000 abitanti e da 30.001 e più, si è avuto un aumento delle percentuali.

Nel 1926 nelle località fino a 5.000 abitanti fu censito il 79,0% della popolazione complessiva, e nel 1934 il 76,7%: vi fu quindi una diminuzione di 2,3 punti a causa specialmente del forte aumento verificatosi nelle città con più di 30.000 abitanti.

Delle sette città che al censimento del 1934 avevano più di 30.000 abitanti, la più importante è Sofia (287.095 abitanti), seguita da Plovdiv (99.883 abitanti) e Varna (69.944 abitanti).

14) IL MOVIMENTO MIGRATORIO DA E PER LA SVEZIA NEL 1938 (1). - Il movimento migratorio da e per la Svezia, i cui dati principali sono riuniti nella sottostante tabella, segna, dal 1928 in poi, una continua diminuzione, con eccedenza di immigrazione negli ultimi 9 anni.

ANNO	Popolazione media dell'anno	Emigrati	Immigrati	PER 1000 ABITANTI		
				Emigrati	Immigrati	Bilancio di immigrazione
1928	6.096.557	13.450	5.608	2,21	0,92	- 1,29
1929	6.112.635	11.019	6.336	1,80	1,04	- 0,76
1930	6.131.135	5.682	7.515	0,93	1,23	+ 0,30
1931	6.152.319	2.971	8.390	0,48	1,36	+ 0,88
1932	6.176.405	2.117	8.990	0,34	1,46	+ 1,12
1933	6.200.965	2.417	7.256	0,39	1,17	+ 0,78
1934	6.222.328	2.400	5.707	0,39	0,92	+ 0,53
1935	6.241.798	2.454	5.412	0,39	0,87	+ 0,48
1936	6.258.697	2.371	4.679	0,38	0,75	+ 0,37
1937	6.275.805	2.289	4.470	0,36	0,71	+ 0,35
1938	6.297.468	2.062	5.756	0,33	0,91	+ 0,58

III - CRONACHE

16) DURATA MEDIA DELLA VEDOVANZA SECONDO IL SESSO E L'ETÀ. - Le statistiche sul movimento della popolazione cecoslovacca distinguono i vedovi e le vedove che passano a nuove nozze secondo l'età e la durata del periodo di vedovanza. In base a queste statistiche abbiamo calcolato la durata media della vedovanza per le varie classi di età tanto dei vedovi quanto delle vedove per il triennio 1931-33. I rispettivi dati sono raccolti nel prospetto seguente:

Durata media della vedovanza dei vedovi e delle vedove passati a nuove nozze:

Età	Maschi (a)	Femmine (b)	$\frac{b}{a}$
-24	0,96	1,88	2,0
25-29	1,28	2,70	2,1
30-34	1,61	3,63	2,3
35-39	1,73	5,20	3,0
40-44	2,02	7,03	3,5
45-49	2,38	7,83	3,3
50-59	3,03	7,55	2,5
60- ^(c)	3,90	7,98	2,0
Totale	2,34	5,42	2,3

La durata media della vedovanza è per tutte le età notevolmente maggiore per le femmine che per i maschi. Per le vedove ed i vedovi che passano a nuove nozze ancora in età feconda essa ci dà il numero medio di anni di vita feconda passati in vedovanza e quindi andati perduti per la procreazione legittima. Se si determina per ciascuna classe di età dei vedovi e delle vedove passati a nuove nozze l'età media, si può calcolare, per differenza, pure l'età media alla quale sono rimasti vedovi. Assumendo come età media dei vedovi di 30-34 anni passati a nuove nozze quella di 32,5 anni, essi sarebbero rimasti vedovi in media all'età di circa 30,9 anni; le vedove di 30-34 anni passate a nuove nozze sarebbero invece rimaste vedove in media all'età di circa 28,9 anni ecc.

DIRETTORE RESPONSABILE: Prof. Luigi de Berardinis.

A questo numero hanno collaborato: Prof. Mario de Vergottini (M.d.V.); Dott. Adolfo Del Chiaro (A.D.C.); Ing. Eugenio d'Elia (E.d'E.); Dott. Carlo Loro (C.Lo.); Umberto Martinis Marchi (U.M.M.); Renato Reverberi (R.R.); Prof. Antonio Tizzano (A.T.).

APPENDICE

INFORMAZIONI SULL'ATTIVITA' DELL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA E NOTIZIE VARIE

Dal 21 gennaio al 20 marzo 1940-XVIII

1. Comitati e Commissioni.

A) Nei giorni 20 febbraio e 14 marzo u. s. sono state tenute presso l'Istituto Centrale di Statistica le sedute delle *Commissioni di studio, rispettivamente, per l'accertamento statistico del consumo dei prodotti della pesca e per il coordinamento delle rilevazioni delle industrie chimiche.*

Nelle suddette riunioni, alle quali hanno partecipato i rappresentanti dei vari enti interessati, sono state esaminate e discusse le brevi relazioni all'uopo predisposte dall'Istituto e sono state precisate le modalità di accertamento e di rilevazione delle produzioni considerate.

B) Il giorno 20 marzo u. s. si è riunito il *Comitato Amministrativo* per l'approvazione delle variazioni ai bilanci 1939-40 della gestione principale e della gestione catasti e del rendiconto 1939 della Fondazione reale mutua assicurazioni di Torino, nonchè per l'approvazione e sanzione di spese e di movimenti di titoli in proprietà.

C) Nei giorni 28 gennaio e 24 febbraio u. s. si è riunito il *Consiglio di Amministrazione del fondo speciale destinato ad opere di assistenza a favore del personale di questo Istituto.* Il Consiglio ha concesso, complessivamente, n. 61 sussidi su 75 domande per un totale di lire 9.300 —; ha accolto n. 27 nuove domande per la concessione gratuita di medicinali ed ha sanzionato n. 242 distribuzioni di medicinali disposte in via d'urgenza per un importo di L. 8.532,40.

2. **Circolari.** — Le circolari emanate durante il periodo 21 gennaio-20 marzo 1940-XVIII sono (numero, data ed oggetto):

A) *Per il censimento industriale e commerciale:*

n. 9/234 Cic., del 25 gennaio 1940, con la quale si danno disposizioni circa il censimento dell'Impresa noleggio cuscini da viaggio gestita dall'Istituto Nazionale di Previdenza e Credito delle Comunicazioni, nonchè della gestione dei distributori automatici presso le stazioni ferroviarie;

n. 10/235 Cic., del 26 gennaio 1940, con la quale si danno disposizioni per la compilazione delle note illustrative e delle osservazioni riguardanti il censimento commerciale;

n. 11/236 Cic., del 30 gennaio 1940, con la quale si danno disposizioni per la revisione, presso gli Uffici provinciali di censimento, dei questionari relativi al censimento delle industrie elettriche;

n. 12/237 Cic., del 2 febbraio 1940, con la quale si danno disposizioni circa la spedizione del materiale relativo al censimento delle industrie meccaniche.

B) *Circolari varie:*

n. 8, del 23 gennaio 1940, circa la revisione generale degli estimi dei terreni. *Richiesta di dati statistici;*

n. 13, del 2 febbraio 1940, con la quale si chiedono alle RR. Questure del Regno notizie relative ai passaporti collettivi rilasciati durante l'anno 1939;

n. 14, del 3 febbraio 1940, circa compilazione tavola statistica civile delle domande di separazione personale dei coniugi per l'anno 1939;

n. 15/56 D., del 12 febbraio 1940, circa la *modificazione della nomenclatura statistica;*

n. 16, del 14 febbraio 1940, circa la *statistica della peggiorazione;*

n. 17, del 14 febbraio 1940, circa la *raccolta dei dati relativi alla statistica annuale dei fallimenti esauriti (1939) e dei protesti cambiari (anno 1940);*

n. 18, del 16 febbraio 1940, circa la *statistica minorile;*
n. 19, del 19 febbraio 1940, relativa ad *istruzioni per il calcolo dei numeri indici del costo della vita, in seguito all'emanazione del R. D. L. 9 gennaio 1940-XVIII, n. 2, istitutivo dell'imposta generale sull'entrata;*

n. 20, del 20 febbraio 1940, circa l'*iscrizione di domestiche nei registri di popolazione;*

n. 21, del 21 febbraio 1940, circa la *statistica dei prezzi al minuto;*

n. 22, del 27 febbraio 1940, circa la *data con la quale debbono essere comunicati i prezzi al minuto;*

n. 23, del 28 febbraio 1940, circa il *materiale relativo alla statistica dei prestiti matrimoniali;*

n. 24/57 D., del 28 febbraio 1940, circa le *merci riesportate nella zona franca del Carnaro;*

n. 25, del 29 febbraio 1940, circa le *schede di statistica agraria;*

n. 26, del 29 febbraio 1940, con la quale si danno *istruzioni per il calcolo dei numeri indici del costo della vita in seguito all'emanazione del R. D. L. 9 gennaio 1940-XVIII, n. 2, istitutivo dell'imposta generale sull'entrata;*

n. 27, del 1° marzo 1940, circa la *revisione generale degli estimi dei terreni. Richiesta di dati statistici;*

n. 28, del 6 marzo 1940, circa le *ispezioni ai registri di popolazione;*

n. 29, del 7 marzo 1940, con la quale si chiedono *notizie relative ai provvedimenti attuati per l'incremento demografico;*

n. 30, del 20 marzo 1940, circa i *compiti dei Comuni nei riguardi dell'impianto delle anagrafi tributarie.*

3. Pubblicazioni di altri Enti.

Compendio Statistico per la provincia di Milano 1938-XVIII (pagg. 147). — Come è noto, i dati statistici riguardanti la provincia di Milano vengono periodicamente pubblicati nel « Bollettino mensile di statistica » del Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Milano, mentre molti altri dati, che sono generalmente limitati al Comune di Milano, vengono pubblicati nel « Bollettino » e nell'« Annuario statistico » del Comune stesso. Mancava però una raccolta organica degli elementi statistici della provincia, e per colmare tale lacuna è stato pubblicato recentemente, a cura del Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Milano, il primo Compendio Statistico della provincia di Milano contenente — oltre ad alcuni brevi cenni illustrativi — 13 capitoli (territorio ed amministrazione; climatologia; popolazione; agricoltura e foreste; industria; comunicazioni e trasporti; commercio; credito e assicurazione; prezzi, costo della vita, consumi e salari; lavoro e previdenza sociale; tributi; lavori pubblici; educazione). Nel volume sono anche inserite 16 tavole grafiche relative ad alcuni fenomeni più importanti.

RECENTI PUBBLICAZIONI DELL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

(L'anno di pubblicazione è indicato fra parentesi).

ANNUARIO STATISTICO ITALIANO, anno 1939-XVII - Un vol. rileg. in tela di pagg. 606 (1939)	L. 25 —
DIZIONARIO DEI COMUNI E DELLE FRAZIONI DI COMUNE - Un vol. rileg. in tela di pagg. 868 (1938)	» 100 —
COMPENDIO STATISTICO ITALIANO, anno 1939-XVIII - Un vol. rileg. in tela di pagg. 351 (1939)	» 5 —
ATLANTE DEI COMUNI DEL REGNO D'ITALIA - con indice alfabetico dei comuni, notizie geografiche e 94 carte delle provincie al 350.000 (1938)	» 10 —

Statistiche giudiziarie:

Statistica giudiziaria penale per gli anni 1936-XIV-1937-XV. — Pagg. LII-154 (1939)	L. 15 —
Statistica giudiziaria civile e commerciale 1936-37. — Pagg. 221 (1939)	» 15 —
Statistica notarile anni 1935-36-37. — Pagg. 180 (1939)	» 20 —

Catasto Agrario:

Relazione Generale — Parte I — Pagg. 166 (1939)	L. 40 —
---	---------

Statistiche Agrarie e Forestali:

Indagine statistica sui sili da foraggio in Italia. — Pag. 22 (1939)	L. 3 —
L'ammasso del grano nelle campagne 1936-37, 1937-38 e 1938-39 — Pagg. 24 (1939)	» 2 —
La produzione di latte vaccino in Italia — Pagg. 25 (1939)	» 2 —
La concimazione chimica dei terreni nell'ultimo decennio. — Pagg. 36 (1939)	» 2 —
Indagine rappresentativa sulle famiglie contadine imprenditrici — Pagg. 182 (1939)	» 25 —
La produzione di semi da prato — Pagg. 24 (1940)	» 4 —
ANNUARIO STATISTICO DELL'AGRICOLTURA ITALIANA 1936-1938 — Pagg. xvi-565 (1940)	» 50 —

Variazioni territoriali dei Comuni:

Variazioni delle circoscrizioni comunali, provinciali e delle zone agrarie dal 21 aprile 1936-XIV al 31 dicembre 1938-XVII — Pagg. 44 (1939)	L. 2 —
--	--------

VIII Censimento Generale della popolazione al 21 aprile 1936-XIV:

Vol. I — Atti del Censimento — Parte I — Atti d'ordine generale — Pagg. xx-448 (1937)	L. 25 —
Parte II — Atti relativi alle classificazioni professionali — Pagg. x-149 (1939)	» 15 —
Vol. III — Regno (Popolazione, Territorio, Famiglie, Convivenze, Sesso, Stato civile, Età, Stranieri):	
Parte I — Relazione. Un vol. di pagg. 138 (1938)	» 15 —
Parte II — Tavole. Un vol. di pagg. iv-153 (1937)	» 15 —
Vol. IV — Professioni:	
Parte I — Relazione. — Pagg. viii-163 (1939)	» 30 —
Parte II — Tavole: a) Agricoltura — Pagg. x-197 (1939)	» 20 —
b) Industria, Commercio, ecc.:	
1) Regno, Pagg. xvi-758 (1939)	» 40 —
2) Provincie, Pagg. xv-270 (1939)	» 20 —
Vol. V — Libia - Isole italiane dell'Egeo - Tien-Tsin — Pagg. xvi-338-183 (1939)	» 15 —
Caratteri economico-agrari dei Compartimenti — Figure — Posizioni e voci professionali agricole	
Pagg. 65 (1939)	» 5 —

Censimento Industriale e Commerciale 1937-40:

Vol. I — Industrie alimentari 1937 — Parte I — Tavole — A) Esercizi — Addetti — Ore di lavoro e salari — Forza motrice — Mezzi di trasporto — Pagg. 56 (1939)	L. 5 —
---	--------

Monografie per industria:

1. L'industria dello zucchero. — Censimento del 25 agosto 1937-XV — Pagg. iv-49 (1938)	L. 5 —
2. Le industrie del malto, della birra e degli estratti di malto — Censimento del 1° agosto 1937-XV	
Pagg. 46 (1939)	» 5 —
3. L'industria della lavorazione del latte e dei prodotti derivati al 25 maggio 1937-XV — Pagg. viii-262 (1939)	» 25 —
4. Censimento delle trebbiatrici e sgranatrici — Pagg. 71 (1939)	» 10 —

Movimento della popolazione e cause di morte:

Movimento della popolazione e cause di morte 1938 — Serie II — Vol. I — Pagg. xi-360 (1939)	L. 30 —
Movimento naturale della popolazione presente nei singoli Comuni del Regno nell'anno 1938. — Pagg. 38 (1939)	» 3 —

Annali di Statistica - Serie VII:

Annale III. — Studi di statistica agraria ed economica. Pagg. 394 (1939)	L. 30 —
Annale IV. — Atti del Consiglio Superiore di Statistica — Sessione ord. 22-12-38-XVII — In appendice: Studi sui rendimenti individuali di alcune categorie di impiegati. — Un vol. di pagg. viii-322 (1939)	» 20 —

Commercio estero e navigazione:

Commercio estero nell'anno 1937 - Vol. II. — Pagg. x-323 (1939)	L. 10 —
Anno 1938. — Commercio di Importazione e di Esportazione del Regno d'Italia con gli altri Paesi, l'Africa Italiana e i Possedimenti italiani - Vol. I. — Pagg. xvi-1241 (1939)	» 50 —
Anno 1938. — Statistica del movimento della navigazione — Pagg. xi-439 (1939)	» 25 —

Varie:

Il contributo della statistica ufficiale italiana alla conoscenza dei problemi dell'autarchia — Pagg. 18 (1939)	L. 2 —
Catalogo delle pubblicazioni statistiche ufficiali dalla fondazione del Regno — Un fascicolo di pagg. II (1937)	» 2 —

Rivolgere le richieste all'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA - Roma - Via Balbo

N. B. - A richiesta verrà fornito l'elenco completo delle pubblicazioni dell'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA e le condizioni di vendita o di abbonamento.